



Comune di Aldeno

(GESTIONE ASSOCIATA COMUNI DI ALDENO E CIMONE)

ZONIZZAZIONE ACUSTICA

RELAZIONE TECNICA

Indice

PREMESSA	1
1. OBIETTIVI	2
2. METODOLOGIA APPLICATA	3
3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	4
4. IL TERRITORIO COMUNALE	6
4.1 Inquadramento territoriale.....	6
4.2 Aree particolarmente protette.....	7
4.3 Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale.....	8
4.4 Aree di tipo misto.....	8
4.5 Aree di intensa attività umana.....	9
4.6 Aree prevalentemente industriale.....	9
4.7 Aree esclusivamente industriale.....	10
4.8 Le infrastrutture viarie	10
5. CLASSIFICAZIONE.....	11
5.1 Classe I.....	11
5.2 Classe II.....	11
5.3 Classe III	12
5.4 Classe IV	12
5.5 Classe V	13
5.6 Classe VI	13
5.7 Classi stradali e fasce di pertinenza	13
5.8 Fasce di transizione	15

PREMESSA

La zonizzazione acustica è una classificazione del territorio che consiste nell'assegnazione di una classe acustica di appartenenza, a porzioni omogenee di territorio.

Per la redazione del piano di zonizzazione acustica, di primaria importanza è l'analisi a scopo conoscitivo dei programmi comunali al fine di verificare la corrispondenza tra le destinazioni d'uso effettive.

L'articolazione in zone acustiche del territorio comunale, così come definita in sede normativa, richiede, infatti, una conoscenza puntuale sia delle destinazioni d'uso attuali del territorio che delle previsioni degli strumenti urbanistici.

Per conseguire tale obiettivo si è resa necessaria una preliminare analisi delle definizioni delle diverse categorie d'uso del suolo del P.R.G. al fine di individuare, ove possibile, una connessione diretta con le definizioni delle classi acustiche del DPCM 14/11/1997, tale operazione è stata svolta tenendo conto anche delle informazioni fornite dall'Amministrazione Comunale e di degli esiti dei sopraluoghi e misurazione effettuati.

1. OBIETTIVI

La zonizzazione acustica è il punto di partenza per interventi di prevenzione e risanamento dell'inquinamento acustico.

Essa è redatta con lo scopo di prevenire il deterioramento di zone non inquinate acusticamente e nel contempo di permettere il risanamento di quelle zone ove sono riscontrabili livelli di rumorosità che potrebbero comportare possibili effetti negativi sulla salute della popolazione residente.

La suddivisione del territorio in classi acustiche risulta pertanto un indispensabile strumento di pianificazione ai fini della tutela dall'inquinamento acustico delle nuove aree di sviluppo.

Contestualmente la zonizzazione acustica è di importanza rilevante per tutti i soggetti titolari di sorgenti fisse (imprese, esercizi pubblici ecc.) presenti sul territorio, che possono conoscere i valori massimi di emissione da rispettare al fine di progettare correttamente, qualora ne sia il caso, gli interventi di bonifica atti a conseguire gli obiettivi prefissati e le nuove eventuali attività di sviluppo.

Per emissione si intende il suono emesso da ogni singola sorgente mentre l'immissione è da intendersi come pressione sonora relativa a tutte le sorgenti.

Allo stesso modo, la zonizzazione acustica costituisce un punto di riferimento per la gestione delle cosiddette situazioni critiche (immissioni moleste) che dovessero incidere negativamente sulla vita quotidiana di qualsiasi cittadino.

Essa, infatti, stabilendo i parametri ambientalmente accettabili dal punto di vista acustico, sancisce a tutti gli effetti anche il contenuto tecnico della norma per la vera valutazione del disturbo (criterio differenziale ecc.), divenendo lo strumento tecnico per chiunque al fine di difendere un proprio diritto acquisito alla quiete e al riposo.

Il Piano della zonizzazione acustica diviene pertanto, a tutti gli effetti, uno strumento della programmazione territoriale, attraverso il quale verificare e governare lo stato di fatto e prevedere la compatibilità di futuri interventi sul territorio.

I limiti di zona hanno sinteticamente i seguenti scopi:

- costituire un riferimento preciso da rispettare per tutte le sorgenti sonore esistenti;
- garantire la protezione di zone poco rumorose;
- promuovere il risanamento di situazioni eccessivamente rumorose;
- costituire un parametro di riferimento per la progettazione di nuove aree di sviluppo urbanistico.

2. METODOLOGIA APPLICATA

Il lavoro è stato svolto sviluppando tre macrofasi di progetto, ossia:

- raccolta di dati e documenti disponibili e analisi dei caratteri prevalenti e delle peculiarità del territorio su cui intervenire;
- rilevazione dello stato di fatto con evidenza dei punti critici;
- sintesi di tutti i dati raccolti e conclusioni convergenti in un primo disegno di zonizzazione.

Sulla scorta dei documenti disponibili e dell'analisi del territorio, di concerto con l'Amministrazione comunale, è stata sviluppata un'analisi dei punti critici evidenziati e uno studio delle scelte di pianificazione del territorio contenute nel PRG e nella pianificazione territoriale attualmente in essere, alle quali, i tecnici impegnati nella redazione della presente zonizzazione, hanno dedicato particolare attenzione.

Il lavoro di raccolta dati, analisi e sintesi del documento si è svolto comprendendo in particolare:

- raccolta e analisi della documentazione esistente (PRG vigente, indagini sullo stato di fatto, verifica dei contenuti del vigente PRG, verifica dei contenuti di progetto della pianificazione sovracomunale);
- sopralluoghi tecnico-conoscitivi effettuati sul territorio comunale;
- verifica dei principali assi di comunicazione;
- prima individuazione delle classi I, V, VI in base ai contenuti del PRG vigente;
- individuazione delle Classi II, III, IV ;
- analisi di eventuali problemi in fase di assegnazione di determinate classi;
- verifica della coerenza della classificazione acustica con il PRG al fine di evidenziare necessità di risanamenti acustici;
- verifica dei risultati e proposta di zonizzazione;
- redazione delle Norme tecniche di attuazione del Piano.

Non sono state eseguiti rilievi fonometrici in quanto in prossimità delle zone abitate o di altri recettori, non sono presenti elementi che potrebbero costituire criticità per la definizione della zonizzazione acustica.

3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

L'art. 12 del D.P.G.P. 26 novembre 1998 n.38-110Leg. afferma che i comuni sono tenuti a provvedere alla zonizzazione acustica del territorio di propria competenza ai sensi di quanto disposto dall'art. 6 comma 1, lettera a) della legge 26 ottobre 1995 n.447; lo stesso articolo prevede inoltre che la zonizzazione acustica possa essere definita dal piano regolatore generale o dalle relative varianti.

L'art. 4 della legge 26 ottobre 1995 n.447 demanda alle regioni la definizione, con legge, dei criteri in base ai quali i comuni, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera a) della stessa legge, procedono alla classificazione del proprio territorio nelle zone previste dalle vigenti disposizioni per l'applicazione dei valori di qualità di cui all'art. 2 comma 1 lettera h. La suddetta legge n.447 prevede da parte dei comuni nel caso del superamento dei valori di attenzione definiti all'art. 2 comma 1 lettera g, la predisposizione di piani di risanamento (art. 7).

Fino all'emanazione dei regolamenti e delle disposizioni della legge n.447/1995 vengono applicate le disposizioni contenute nel D.P.C.M. 1 marzo 1991.

Di seguito si riportano le normative statali e provinciali di riferimento.

<u>Codice penale RD 1398 del 19/10/1930 - Art. 659 -</u>	Disturbo delle occupazioni e del riposo delle persone
<u>Codice civile RD 262 del 16/03/1942 - Art. 262 -</u>	Immissioni
<u>DPR 30 marzo 2004 n.142</u>	Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995 n.447
<u>DPCM 14 novembre 1997</u>	Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore
<u>D.M. 11 dicembre 1996</u>	Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo
<u>Legge 26 ottobre 1995 n.447</u>	Legge quadro sull'inquinamento acustico
<u>Deliberazione Giunta Provinciale di Trento 11 dicembre 1998 n. 14002</u>	Criteri e modalità di corrispondenza e di adeguamento delle classificazioni in aree, approvate ai sensi dell'art. 4, comma 4, della legge provinciale 18 marzo 1991 n.6, alle zonizzazioni acustiche di cui alla legge quadro sull'inquinamento acustico
<u>Legge Provinciale 11 settembre 1998 n.10</u>	Misure collegate con l'assestamento del bilancio per l'anno 1998
<u>DPPG 26 novembre 1998 n.38-110/Leg.</u>	Norme regolamentari di attuazione del capo XV della legge provinciale 11 settembre 1998, n.10 e altre disposizioni in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti
<u>DPPG 4 agosto 1992 n.12/65/Leg. e ss.mm.</u>	Approvazione del regolamento di esecuzione della legge provinciale 18 marzo 1991 n.6: Provvedimenti per la prevenzione ed il risanamento ambientale in materia di inquinamento acustico
<u>Legge Provinciale 18 marzo 1991 n. 6 e ss. mm.</u>	Provvedimenti per la prevenzione ed il risanamento ambientale in materia di inquinamento acustico

4. IL TERRITORIO COMUNALE

4.1 Inquadramento territoriale

Il territorio comunale di Aldeno ha una altimetria media di 209 m s.l.m.m., si sviluppa approssimativamente lungo l'asse Nord –Sud, estendendosi su una superficie complessiva di 8,986 km². Il Comune è situato nella valle dell'adige e territorialmente confina con i comuni di Besenello, Cimone, Garniga Terme, Nomi, Pomarolo e Trento.

Il territorio è caratterizzato da una prevalente naturalità rispetto alle zone urbanizzate, con pressoché equivalenza fra zona Boschiva e terreno agricolo, la prima si sviluppa a partire dalle pendici del monte Bondone la seconda si sviluppa nella parte pianeggiante lungo l'asta principale del fiume Adige.

Il territorio urbanizzato è pressoché limitato all'abitato principale; quest'area si trova in posizione baricentrica, rispetto al territorio, ed è fisicamente delimitata dalle due principali arterie di collegamento intraterritoriale: la SP 25 e la SP 90. La prima, sale verso il monte Bondone e permette di collegare il territorio con i limitrofi comuni di Cimone e Garniga Terme, la seconda si sviluppa sul territorio pianeggiante della destra Adige e mette in comunicazione con i territori a sud della provincia.

La zona di più recente espansione dell'abitato si sviluppa radialmente a partire da un nucleo storico, spostato verso il monte Bondone rispetto al baricentro dell'abitato.

Il nucleo storico è costituito da edifici spesso contigui e in taluni casi continui strutturalmente, mentre le nuove edificazioni nella fascia di espansione sono separate e dotate di una buona dotazione di spazi accessori.

Nella porzione settentrionale dell'abitato sono ubicate le attività produttive e commerciali, in quest'area sorgeva anche il complesso agro industriale della SOA (Società Ortofrutticola Aldeno). A Nord e a sud dell'abitato, ma disgiunti da questo, sorgono rispettivamente una zona destinata ad estrazioni di tipo minerario (materiale inerte) e un'ampia area dove si collocano gli impianti sportivi.

Al limitare dell'abitato è presente un polo scolastico comprendente scuola media, scuola elementare e scuola materna.

La porzione rimanente di territorio è prevalentemente adibita a verde agricolo (variamente diversificata) o occupata da territorio boschivo impervio.

Premettendo che gli obiettivi e la programmazione contenuti nella variante 2005 al PRG sono dettagliatamente enunciati nella relativa relazione, di seguito si riporta un breve estratto, in modo da consentire una chiara lettura della zonizzazione alla luce delle scelte urbanistiche.

Uno degli intenti del PRG (variante 2005) è quello di far fronte alle nuove tematiche e problematiche emergenti; questo proposito prevede il perseguitamento di alcuni obiettivi specifici di pianificazione a medio lungo termine, in sintesi

- riclassificazione dell'area produttiva occupata dalla SOA a area residenziale di espansione con elevati standard qualitativi,
- miglioramento della viabilità interna con un sistema di interconnessione delle viabilità cieche
- razionalizzazione delle aree per attività economiche

Per dare risposta ad esigenze prevalentemente di tipo residenziale, vengono individuate nel PRG tre zone soggette a piani attuativi ai fini generali (PAG) e 3 zone soggette a piani di lottizzazione obbligatoria (PL).

Nella zona di PAG3 (Piano attuativo ai fini generali- zona 3) una porzione è destinata a scopi di pubblica utilità (vigili del fuoco, cantiere comunale deposito di materiale per manutenzione stradale etc.)

Di seguito si riassumono brevemente i criteri generali di assegnazione della classificazione acustica limitatamente ad alcuni aspetti generalistici applicabili al territorio comunale, gli aspetti specifici zona per zona oggetto di classificazione verranno riportati nelle prossimo capitolo a motivazione delle scelta operata.

4.2 Aree particolarmente protette

Per aree particolarmente protette si intendono quelle zone in cui la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione ovvero: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

A questa categoria sono iscrivibili anche le aree di territorio naturale, ove è scarsa o assente la presenza antropica, ma vulnerabili per la presenza di fauna particolare, come ad esempio nel caso di territori boschivi.

Del territorio comunale sono qualificabili come aree particolarmente protette quelle individuate dal P.R.G. come aree di tutela ambientale in conformità al Piano Urbanistico Provinciale, ovvero quei territori, naturali o trasformati dall'opera dell'uomo, caratterizzati da singolarità geologica, flori-faunistica,

ecologica, morfologica, paesaggistica, di coltura agraria ovvero da forme di antropizzazione di particolare pregio per il loro significato storico, formale e culturale o per i loro valori di civiltà.

Sono altresì soggetti a particolare tutela i recettori sensibili come ad esempio ospedali, case di cura o protette per anziani oltre che scuole e strutture per l'infanzia.

4.3 Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale

Le aree destinate ad uso prevalentemente residenziale sono quelle aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.

Sono sostanzialmente aree in cui le abitazioni hanno una sufficiente scorta di spazi circostanti ad esempio verde o cortili, ciò garantisce una discontinuità strutturale e una probabile attenuazione dei rumori tipici della residenza abitativa, queste aree sono distanti da arterie di comunicazione extraterritoriale. Il traffico locale ha generalmente frequenze di passaggio ridotte nelle ore di riposo, mentre quello extraterritoriale ha una pressione più consistente a scapito della quiete sonica.

4.4 Aree di tipo misto

Rientrano in questa tipologia le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali ed aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

Queste sono aree in cui vi sono edifici con una maggiore contiguità, rispetto a quelle della precedente categoria, oppure gli edifici sono organizzati con una estesa continuità strutturale, come nel caso dei centri storici dove gli antichi edificati hanno spesso in comune gli elementi portanti.

Appartengono a questa categoria le zone interessate da attività commerciali e di servizio di un certo rilevo, non solo per il rumore intrinseco prodotto ma soprattutto per il rumore generato dal traffico indotto e dalla maggiore affluenza e/o presenza contemporanea di utenti.

Altro importante requisito per valutare l'appartenenza a queste zone, è la presenza di arterie importanti di passaggio extralocale che, in ragione del carico di utenti e della maggiore velocità raggiunta rispetto alla viabilità locale, sono ritenute fonte importante di rumore.

Sono inoltre definite come aree di attività di tipo misto le aree adibite ad agricoltura con utilizzo di macchine operatrici, come ad esempio trattori agricoli trebbiatrici etc etc , dove in sostanza si preveda l'uso di macchinari operativi con una frequenza non occasionale.

4.5 Aree di intensa attività umana

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.

Sono queste quindi le aree dove vi è un'intensa attività produttiva di tipo artigianale o attività di commercio, le prime influiscono sul rumore totale prevalentemente con un contributo proprio dell'attività (produzione e logistica, approvvigionamento) e in quota minoritaria dal richiamo degli utenti, le seconde contribuiscono con un meccanismo inverso.

Anche le zone adibite ad attività di cantiere comunale o mezzi di soccorso possono essere inquadrabili come aree ad intensa attività

4.6 Aree prevalentemente industriale

Questo tipo di aree hanno sono prevalentemente destinate allo svolgimento di attività produttive industriali, tuttavia si rileva la presenza di abitazioni, seppur minoritaria rispetto alla densità di attività produttive.

Sono aree in cui il tipo di produzione ha una maggiore costanza rispetto a quella di tipo artigianale e che normalmente si sviluppa con turnazione del personale, questo mantiene, rispetto alle aree appartenenti alla precedente categoria, i livelli di rumorosità sensibilmente più elevati anche nel periodo notturno. Tuttavia coesistono in queste aree assieme agli edificati produttivi anche abitazioni variamente distribuite, questa classificazione vuole tutelare la quiete abitativa ma allo stesso tempo tener conto delle esigenze produttive, che spesso sono preesistenti all'insediamento abitativo.

4.7 Aree esclusivamente industriale

Possono essere considerate rientranti in questa categoria tutte le area destinate attualmente od in futuro in modo esclusivo ad attività industriali e quindi prive di insediamenti abitativi.

Va precisato che le attività di tipo estrattivo sono assimilabili per rumorosità a quelle industriali per il costante impiego di macchine operatrici, inoltre l'attività di trasporto induce un traffico di mezzi pesanti per la commercializzazione del materiale estratto.

4.8 Le infrastrutture viarie

Il territorio del comune di Aldeno è interessato da una varietà di strade a diversa valenza: le già citate SP 25 e SP90, l'autostrada A22, la SS12 è la fitta rete di viabilità locale, che suddivide il territorio urbanizzato in macroelementi funzionali ben organizzati.

La SP 25 è utilizzata dagli abitanti dei comuni limitrofi per raggiungere il capoluogo e i luoghi di lavoro, in particolare dagli abitanti di Cimone e di Garniga Terme. La SP 90 è un'arteria di traffico di interesse provinciale intensamente sfruttata, così come la SS12. La SP90 permette di raggiungere Trento dalle località a sud, e Rovereto e centri ad essa periferici dai territori a nord della provincia.

L'autostrada A22 interessa, come anche la SS12 che corre lungo il confine con il comune di Besenello, una porzione marginale del territorio e si trova in zona di interesse agricolo, non cagionando particolare inquinamento acustico in corrispondenza dell'abitato.

5. CLASSIFICAZIONE

Di seguito si riporta la classificazione del territorio comunale di Aldeno, le aree competenti ad ogni classe sono rappresentate graficamente nelle tavole allegate al presente piano. Per le definizioni delle classi secondo la vigente normativa, si rimanda all'art.1 delle norme tecniche del presente Piano.

Per quanto riguarda i limiti di emissione equivalente di riferimento e competenti a ciascuna classe acustica (nei periodi notturno e diurno) si rimanda alle norme tecniche del presente piano (art. 1 lettera a). Accanto alle definizioni di classe, vengono riportate le ragioni che hanno guidato la scelta.

5.1 Classe I

Sono inserite in questa classe tutte quelle zone dove per particolari motivi di tutela ambientale, o per rispetto delle attività cui le aree sono naturalmente deputate, vi è la necessità di mantenere un livello particolarmente basso di emissioni sonore.

Sono da considerarsi aree particolarmente protette:

- le aree facenti parte del territorio boschivo, per il rispetto della fauna locale,
- le aree di interesse ambientale a prato o pascolo, per evitare che al rumorosità influenzi negativamente l'eventuale attività intrapresa,
- il territorio boschivo in generale quando non adiacente alla viabilità o agli agglomerati urbani

Non sono incluse in questa categoria le aree a verde pubblico o aree verdi attrezzate in corrispondenza dei centri abitati, le scuole. Le aree rientranti nella Classe I sono definite con maggior dettaglio nelle tavole allegate al presente piano Tav. 1/1 (Classificazione acustica del territorio comunale di ALDENO).

5.2 Classe II

Sono inserite in questa classe tutte le aree di espansione residenziale caratterizzate da assenza di attività artigianali, sportive, industriali e dove la tipologia abitativa è prevalentemente di tipo estensivo, ovvero dove le abitazioni dispongono di verde in uso esclusivo. La presenza di verde esclusivo fra le abitazioni garantisce la discontinuità strutturale e verosimilmente un certo grado

di attenuazione del rumore generato dalla normale residenza e/o occasionale rumorosità straordinaria.

Sono in classe II anche le zone abitate che costeggiano la SP 90 anche in ragione della fascia di rispetto stradale imposta nel PRG, questo garantisce anche per le nuove edificazioni che non vi sia un affaccio diretto su tale arteria ma che sia mantenuta una adeguata distanza.

Le aree rientranti nella Classe II sono definite con maggior dettaglio nelle tavole allegate al presente piano Tav. I (Classificazione acustica del territorio comunale di Aldeno).

5.3 Classe III

In questa classe sono inserite:

- il centro storico dell'abitato di Aldeno in quanto la contiguità strutturale e la tecnologia applicata alle costruzioni di antica edificazione non garantiscono un adeguata garanzia di rispetto sonico
- il centro storico di loc. Case Carli, per le motivazioni espresse sopra in merito al centro storico di Aldeno
- le aree di espansione limitrofe ad aree destinate ad uso produttivo a alla viabilità di intenso traffico,in particolar modo quelle lungo la SP25
- le zone destinate a deposito di base, seppur ubicate in zone abitate, in quanto dato l'uso occasionale delle stesse non si ritiene ne fonte di particolare inquinamento sonico ne elemento da tutelare in modo particolare,
- la zona al limite del paese dove sono localizzate le attrezzature sportive, Campo da calcio, da basket, da tennis e palestra.
- le aree agricole.

Le aree rientranti nella Classe III sono definite con maggior dettaglio nelle tavole allegate al presente piano Tav. I (Classificazione acustica del territorio comunale di Aldeno).

5.4 Classe IV

In ragione del tipo di attività artigianale ma soprattutto commerciale a valenza anche extracomunale che viene svolta nell'area a nord-est dell'abitato.

Le aree rientranti nella Classe IV sono definite con maggior dettaglio nelle tavole allegate al presente piano Tav. I (Classificazione acustica del territorio comunale di Aldeno).

5.5 Classe V

Sul territorio comunale di Aldeno non sono individuabili aree che si possono classificare come di V classe in quanto attività particolarmente rumorose, come ad esempio l'attività estrattiva a nord dell'abitato, non condividono porzioni di territorio con altre attività di tipo residenziale o di tipo produttivo stabile.

5.6 Classe VI

L'area destinata dal PRG a scopo estrattivo è inserita, in ragione anche di quanto precedentemente esposto, in classe VI.

L'area rientrante nella Classe VI è definita con maggior dettaglio nelle tavole allegate al presente piano Tav. I (Classificazione acustica del territorio comunale di ALDENO).

5.7 Classi stradali e fasce di pertinenza

Va premesso che le fasce di pertinenza acustica non sono delle zone classificate in maniera assoluta e propria, bensì devono intendersi come aree che, insistendo su una porzione di zona classificata ai fini acustici, esercitano una funzione derogativa ai limiti limitatamente al traffico stradale. In sostanza il rispetto dei limiti di classe è imposto a tutte le sorgenti

Per fissare le fasce di pertinenza acustica lungo le strade è necessario operare una classificazione delle stesse in ragione delle dimensioni e dell'utilizzo delle stesse.

Coerentemente al DPR n.142 del 30 marzo 2004, la viabilità comunale è così di seguito classificabile:

A Autostrada: il tratto di viabilità che corre parallelamente al fiume Adige e che taglia marginalmente la porzione di territorio confinante con il comune di Besenello.

C strada extraurbana secondaria: i tratti delle SP25 e SP90 che attraversano il territorio comunale, indipendentemente che sia esso urbanizzato o meno

E strada urbana di quartiere: i rami di viabilità interna che comunicano direttamente con le SP 25 e SP90 e che servono quindi le strade di accesso alle aree residenziali

F Strade Locali: le strade di collegamento alle abitazioni e/o che si diramano dalle strade di classe E

Di seguito vengono definite le fasce di pertinenza acustica per tipo di strada e quindi definito il limite di emissione.

Autostrada

Tenuto conto di quanto illustrato nel capitolo 4 e delle definizioni di cui al D.P.R. n142 del 30 marzo 2004 è stata individuata per la strada di classe A (autostrada) una fascia di pertinenza suddivisa in due sottofascie:

una **sottofascia A** più vicina all'infrastruttura viaria di estensione pari a 100 metri

una **sottofascia B** più distante dall'infrastruttura viaria di estensione pari a 150 metri

Le suddette fasce di pertinenza sono evidenziate nella cartografia allegata al piano.

Strada Extraurbana Secondaria

Tenuto conto di quanto illustrato nel capitolo 4 e delle definizioni di cui al D.P.R. n142 del 30 marzo 2004 è stata individuata per la strada di classe C una fascia di pertinenza suddivisa in due sottofasce:

una **sottofascia Ca** più vicina all'infrastruttura viaria di estensione pari a 100 metri

una **sottofascia Cb** più distante dall'infrastruttura viaria di estensione pari a 150 metri.

Le suddette fasce di pertinenza sono evidenziate nella cartografia allegata al piano.

Nelle fasce sopra descritte (sia quelle della strada di classe A che quelle della strada di classe C) si applicano i limiti di emissione previsti nella tabella: *Fasce di pertinenza acustica per tipo di strada e limite di emissione per strade esistenti e assimilabili (ampliamenti in sede, affiancamenti e varianti)* facente parte delle norme tecniche allegate.

Strade Locali e di quartiere

Per le strade definite nel capitolo 4 come locali (categoria F) e urbana di quartiere (classe E), non sono evidenziate in cartografia le linee di demarcazione delle fasce di pertinenza acustica, intendendosi qui applicate delle fasce di ampiezza pari a 30 metri dal ciglio stradale ed i limiti previsti dalle tabelle riportate nelle norme tecniche.

Le fasce di pertinenza acustica non costituiscono elementi della zonizzazione acustica del territorio, ma sono delle zone nastriformi che seguono il tragitto stradale e si sovrappongono alla zonizzazione realizzata secondo i criteri riportati, andando a costituire in pratica delle "fasce di esenzione" relative alla sola rumorosità prodotta dal traffico stradale sulla viabilità interessata. Queste

esenzioni sono da ritenersi applicabili rispetto al limite di zona locale individuato dalla classe di appartenenza dell'area territoriale con cui la suddetta viabilità interferisce, limitatamente al traffico veicolare pertanto non sono applicabili all'insieme di tutte le altre sorgenti extraveicolari che dovranno rispettare i limiti imposti per la classe di appartenenza.

La posizione e l'estensione spaziale delle fasce di pertinenza acustica individuate sono riportate nella Tav. I (Classificazione acustica del territorio comunale di ALDENO).

5.8 Fasce di transizione

È stata definita una unica fascia di transizione, o di attenuazione, di appropriata dimensione interposta fra zone di classi acustiche aventi differenze di limiti di pressione sonora eccedenti i 5 dB. In particolare al confine ord del territorio comunale in corrispondenza della zona di lavorazione inerti (località Torricella) è stata prevista una fascia di attenuazione di estensione pari a 100 metri a partire dalla zona di confine fra la classe VI e le aree limitrofe diversamente classificate.

Le fasce di transizione o di attenuazione, in ragione dell'assenza di particolari recettori presenti nell'area interessata e della distanza dei recettori presenti nelle aree adiacenti sono ritenute di ampiezza adeguata per la tutela degli stessi.

ALLEGATI

Gli allegati di seguito elencati sono facenti parte integrante del presente piano della zonizzazione del comune di Aldeno.

ALLEGATO 1 CERTIFICATO DI TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA

**ALLEGATO 2 TAVOLA 1/2 Classificazione Acustica del Territorio Comunale
di ALDENO- PLANIMETRIA GENERALE**

**ALLEGATO 3 TAVOLA 2/2 Classificazione Acustica del Territorio Comunale
di ALDENO- PLANIMETRIA GENERALE**

ALLEGATO 1 CERTIFICATO DI TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Riconoscimento della qualifica di «tecnico competente in acustica»

ai sensi dell'art. 2, comma 6, legge 26 ottobre 1995, n. 447 recante "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e dell'art. 14 del D.P.G.P. 26 novembre 1998, n. 38-110/Leg.

La Commissione esaminatrice per la valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica composta da:

Il Presidente
ing. **Enrico Toso**

I Commissari
Prof. Paolo Baggio
geom. Luciano Mattevi
dott.ssa Giuliana Pellizzari

- visti i requisiti e le condizioni di ammissibilità richiesti della legge 26 ottobre 1995, n. 447;
- preso atto delle modalità di esame e di valutazione delle domande stabiliti dall'art. 2, comma 6 e seguenti, della legge suddetta, nonché dall'art. 2 del D.M. 31 marzo 1998;
- riscontrata la sussistenza dei requisiti individuati dalla commissione di cui sopra;

ha proceduto alla valutazione della domanda pervenuta, al termine della quale ha riconosciuto al signor

Luca Laffi

la qualifica di

«TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA»

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

- ing. Enrico Toso -

Trento li,
- 6 OTT 2004

IL PRESIDENTE
ing. Enrico Toso
06 OTT 2006
Rinnovo

Rinnovo

Rinnovo

Rinnovo

Rinnovo



AGENZIA PROVINCIALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE - SETTORE TECNICO

Via Mantova, 16 – 38100 TRENTO

Tel. 0461-497703 Fax 0461-236574

e.mail: appa@provincia.tn.it